



COMUNE DI GENOVA

Genova 5 Febbraio 2013

ORDINE DEL GIORNO
Alla Mozione 0020 del 07/02/2013

Visto che alla già grave situazione economica vissuta dalle attività commerciali della città, dovuta ad una crisi internazionale perdurante da anni, si inserisce, per alcuni settori merceologici, la ormai endemica e non più tollerabile piaga della vendita di merci contraffatte;

Considerato che il mondo sommerso di chi produce e vende merci contraffatte, oltre che una **intollerabile prevaricazione nei confronti del commercio regolare** comporta, ad ogni passaggio (produttore, grossista, trasportatore, venditore) una serie innumerevole di violazioni ed evasioni fiscali e tributarie per cui vengono contemporaneamente colpiti: INPS per quanto attiene versamenti contributivi, lo Stato per il mancato versamento dell'IVA e dell'IRPEF, le Regioni per i mancati introiti di IRAP e dell'addizionale sui redditi, i Comuni per le relative addizionali comunali, con un danno complessivo enorme;

Preso atto che il commercio abusivo di merce contraffatta, fino ad ora passivamente tollerato in quanto considerato un problema tanto marginale quanto ineluttabile, ha assunto nel tempo le caratteristiche di una vera e propria emergenza a cui si è cercato, senza riuscirci, di porre un freno con sporadici quanto inutili tentativi di contrasto che hanno evidenziato una pericolosità tanto per i tutori dell'ordine che per l'incolumità dei cittadini presenti al momento dell'intervento;

Tenuto conto che, per contrastare tale fenomeno il Legislatore, con la legge n. 80 del 14/5/2005 all'art. 1 comma 7 ha previsto una sanzione amministrativa da 500 a 10.000 euro oltre alla confisca del bene, sia per l'acquirente che per chi induce all'acquisto di merce contraffatta;

Visto che, avvalendosi di tali normative, alcuni Comuni sono intervenuti sul fenomeno agendo sull'acquirente attraverso una capillare informazione sulle pesanti sanzioni alle quali l'acquirente andrebbe incontro, attraverso semplici forme di comunicazione (giornali, spot, volantini, cartelli dissuasori etc) ottenendo la totale scomparsa di tale indecoroso commercio;

Considerata la incompatibilità del fenomeno con il progetto di decoro e di rilancio turistico della città;

SI IMPEGNA SINDACO E ASSESSORI COMPETENTI

A intervenire sinergicamente supportati da altri Enti ed Associazioni quali la Provincia, la Camera di Commercio le varie Associazioni di commercianti e consumatori, attraverso la collocazione nelle zone maggiormente colpite dal fenomeno quali i mercati rionali, le passeggiate a mare, l'area del Porto Antico etc, di cartelloni dissuasori e pannelli luminosi con chiaro avviso che l'acquisto di merce contraffatta comporta una sanzione amministrativa per l'acquirente, contemporaneamente ad una distribuzione di volantini multilingue da effettuarsi propedeuticamente alcune settimane prima dell'entrata in vigore di una opportuna ordinanza che sancisca l'inderogabilità dell'applicazione della citata legge antiabusivismo.

Il Consigliere Comunale
Lilli Lauro

Gruppo Consiliare "Popolo della Libertà"

Via Garibaldi, 14 - 16124 Genova - Tel.: - 010 5572114 - 010 5572613 Fax: 010 5572087